



Da RALLIO al MONTE DINAVOLO e al CASTELLARO





COME ARRIVARE:








- da Piacenza si percorre la **SS 45** per 19 km (calcolati dalla tangenziale - Galleana);
- oltrepassata la frazione di Mulinazzo di **Fabiano** si svolta a sinistra in direzione di Rallio;
- dopo 2,5 km si arriva a **Rallio** e si parcheggia presso la chiesa.

TOTALE da Piacenza km 21,5 in circa 25 minuti

PARTENZA	RALLIO, frazione di Rivergaro (PC) a 321 metri s.l.m.;
LUNGHEZZA COMPLESSIVA	13,5 km circa;
TEMPO DI PERCORRENZA (al netto delle soste)	3h;
GRADO DI DIFFICOLTA':	escursionistico, nessun tratto pericoloso o esposto;
FONDO:	asfalto km. 0,5 da Rallio al 1° bivio, km 3,0 da Pozzolo a Mandrola e km 1,2 da Coni a Rallio; tutto il resto sterrato o sentiero;
SEGNAVIA	CAI 001 da Pian del Pozzo al Castellaro - CAI 173 da Castellaro a Rallio;
DISLIVELLO COMPLESSIVO	m. 530;
PUNTO PIU' ALTO	monte Dinàvolo, 703 m.s.l.m.;
I° VARIANTE	<i>disponendo di due autovetture, se ne lascia una a Rallio (da utilizzare per il recupero) e ci si porta con l'altra a Mandrola (km 4,3 di strada asfaltata Rallio - Acquesio - Pian del Pozzo); il percorso a piedi si riduce di 1 h;</i>
II° VARIANTE	<i>10 minuti dopo la vetta del monte Dinàvolo si incontra (sulla sinistra) una casetta in sasso; appena dopo si lascia il sentiero segnato e si imbecca sulla destra uno stradello, non segnato, che porta direttamente a Gattavera; si esclude il Castellaro e si risparmiano 25'</i>

QUOTA (m)	TEMPO	DESCRIZIONE	IMMAGINI
311	13'	Prendendo come riferimento la chiesa di Rallio, si torna indietro in discesa verso la SS 45 per pochi metri e si svolta a destra su strada asfaltata in leggera salita seguendo le indicazioni stradali "Ponte dell'Olio", "Bassano" e "Acquesio". Dopo circa 5 minuti, percorsi 500 mt di strada comunale, in corrispondenza di un piccolo fabbricato a servizio dell'acquedotto (m. 339) (<i>foto 1</i>), si svolta a sinistra su stradello sterrato, che scende ad attraversare il rio Soprano (m. 302), regalando belle viste sulla Pietra Parcellara, il castello di Montechiaro, il monte Pillerone e Pigazzano (<i>foto 2</i>), e poi risale per raggiungere la strada asfaltata nei pressi di Pozzolo.	 <p style="text-align: right;">foto 1</p>  <p style="text-align: right;">foto 2</p>

377	7'	<p>Si svolta a destra e si cammina per 500 mt su asfalto in decisa salita, raggiungendo la frazione di Acquesio di Sotto (m. 377) (<i>foto 3</i>)</p>	 <p>foto 3</p>
565	30'	<p>Al centro del piccolo abitato si trova un quadrivio: si prosegue diritto, in salita, in direzione di Mandrola, (segnale azienda agrituristica) lasciando alle spalle l'oratorio di foto 3. Dopo 15 minuti si incontra la località di Pian del Pozzo, e con essa gli evidenti segni bianco-rossi del percorso 001 del CAI (<i>foto 4</i>).</p> <p>Si svolta a destra, trascurando a sinistra la strada sterrata che porta a Ponte dell'Olio e poi la deviazione (ancora a sinistra in discesa) verso Mansano e Carmiano, e si sale verso Mandrola (m. 565), che si raggiunge dopo altri 15 minuti, sempre seguendo i segnali bianco-rossi.</p> <p>Sul percorso, sulla sinistra rispetto alla direzione di marcia, belle viste sulla val Nure, (<i>foto 5</i>).</p>	 <p>foto 4</p>  <p>foto 5</p>
660	13'	<p>In corrispondenza del primo edificio di Mandrola (grande portico prefabbricato) (<i>foto 6</i>) si svolta a destra su una carraia, assistiti da una freccia rossa dipinta sulla parete.</p> <p>Superato il cartello che vieta la circolazione agli automezzi, si prosegue seguendo i segnavia del CAI, all'inizio poco visibili, ma evidenti dopo la prima curva.</p> <p>Dopo circa 3 minuti si apre a destra un ampio panorama verso la pianura, in corrispondenza di un bivio; si svolta a sinistra, seguendo i segnavia.</p> <p>Dopo altri 5 minuti si tiene ancora la sinistra, sempre assistiti dalla segnaletica CAI 001.</p> <p>Si prosegue ancora per 5 minuti e, a circa 660 m. di quota, il sentiero attraversa vasti prati da cui la vista spazia verso la Pietra Parcellara e la bassa Valtrebbia (<i>foto 7</i>).</p>	 <p>foto 6</p>  <p>foto 7</p>
680	7'	<p>Si prosegue per qualche minuto, si aggira una sbarra e si perviene al crinale (m. 702) che anticipa il Monte Dinavolo; il sentiero spiana, per poi scendere leggermente.</p> <p>A circa 680 m. (20 minuti da Mandrola) proprio all'inizio della pineta sommitale si giunge ad un bivio (<i>foto 8</i>); si lascia a sinistra in discesa il sentiero segnato CAI 001 <u>che verrà percorso in seguito</u>, e si svolta a destra sul sentiero CAI 173.</p>	 <p>foto 8</p>
703	5'	<p>In meno di 5 minuti si raggiunge la cima del M. Dinavolo (m. 703), contrassegnata da un croce posta dai comuni che qui confinano (Rivergaro, Travo e Vigolzone).</p> <p>Al di sopra della vegetazione la vista spazia in tutte le direzioni: volgendo lo sguardo a sud, da sinistra a destra sono evidenti il m. Osero, l'Aserei, più lontani il m. Lesima e l'Alfeo, più vicini il m. Penice, il m. Lazzaro, la Parcellara, la Perduca e il monte Pillerone (<i>foto 9</i>); verso nord-ovest i terrazzi del pedemonte e la pianura.</p>	 <p>foto 9</p>

508	30'	<p>Si torna indietro fino al bivio precedente, e si imbecca a destra il sentiero CAI 001, in discesa.</p> <p>Dopo pochi minuti il percorso esce dal boschetto, costeggia un prato e subito compare, isolata sul rilievo, la cascina di Cà del Monte (foto 10).</p> <p>A una decina di minuti dalla vetta del Dinàvolo si incontra una casetta di sasso, posta alla sinistra del sentiero (foto 11).</p> <p><i>(II variante: appena dopo si può lasciare il sentiero segnato e imboccare sulla destra uno stradello, non segnato, che porta direttamente a Gattavera; si esclude la visita al Castellaro e si risparmiano 25').</i></p> <p>Altrimenti si prosegue dritto raggiungendo Cà del Monte (m. 617) e si scende a destra della cascina (foto 12), su strada sterrata, sempre seguendo i segnava CAI, fino ad incontrare dopo altri 10 minuti la strada asfaltata che collega Chiulano a Fellino.</p> <p>Si svolta a destra e dopo qualche centinaio di metri, in corrispondenza di una baracca di lamiera, si raggiunge un bivio con una sterrata che scende a destra (m. 508) e che <u>verrà percorsa in seguito</u>, dopo la visita al santuario di Castellaro.</p> <p>Di fronte ha fatto la sua comparsa la chiesa di Fellino.</p>	 <p>foto 10</p>  <p>foto 11</p>  <p>foto 12</p>
545	10'	<p>Si prosegue sulla strada asfaltata e, dopo pochi metri, si sale a destra, sempre su asfalto, sulla strada di uscita (segnale di divieto di accesso alle auto) del parcheggio dell'oratorio di Castellaro - m. 545 (foto 13).</p> <p>Dopo la visita si ritorna al bivio precedente sul medesimo percorso.</p>	 <p>foto 13</p>
406	35'	<p>Si imbecca a sinistra la strada sterrata che scende verso la val Trebbia e, <u>dopo 100 metri</u>, all'altezza della prima curva si lascia la carrabile e si svolta a destra su uno stradello di terra battuta, sempre seguendo i segnava del sentiero 173, fino all'abitato di Gattavera (m. 450), dove si ritrova l'asfalto (20 minuti dal bivio).</p> <p>Dopo altri 5 minuti, sempre seguendo i segnali del CAI, si svolta ancora a destra al bivio successivo (foto 14), e si raggiunge la ben visibile chiesa di Dinàvolo (foto 15).</p> <p>Dopo pochi passi la strada diventa sterrata ed arriva al piccolo cimitero a quota m. 406, individuabile anche da lontano per gli alti cipressi.</p>	 <p>foto 14</p>  <p>foto 15</p>
321	30'	<p>Nel centro del tornante che aggira il cimitero, si stacca a destra un sentiero (foto 16), contrassegnato dal cartello "Via di Genova" e dagli onnipresenti segnali bianco-rossi.</p> <p>Lo si segue finché, dopo 15 minuti, a quota 270 m.s.m., scende ad incrociare la strada asfaltata in località Coni.</p> <p>Si svolta a destra e in altri 15 minuti si ritrovano Rallio (m. 321) e il parcheggio.</p>	 <p>foto 16</p>